



PARTENZA!

In questo primo fascicolo dell'opuscolo missionario della parrocchia, che - dati i tempi tecnici di redazione - non può ancora accogliere la vostra partecipazione, approfitto per completare la mia presentazione (iniziata nel precedente "numero zero") e mostrarvi il programma delle informazioni che vi verranno date nei prossimi mesi in merito alle iniziative missionarie che orbitano intorno alla comunità parrocchiale. Si tratta, per ora, delle cinque iniziative verso le quali il presbiterio ha voluto indirizzare la nostra caritatevole attenzione. Sono promosse da persone che siamo abituati ad avere intorno a noi: partecipano, ad esempio, alle nostre messe quando vengono in viaggio di studio, di crescita spirituale o perché, sempre più spesso, la missione, per loro, siamo noi! Ci portano in dono il mondo intero in quanto provengono da ogni parte e vanno dovunque siano chiamate a portare carità cristiana e speranza. Rispetto a loro, queste cinque iniziative devono essere considerate solo l'inizio di un discorso. In questo numero trovate la mappa dei luoghi con il programma delle uscite da marzo a luglio.

Sono a vostra disposizione per completare il quadro e far conoscere, attraverso "Missione, parliamone...", anche gli eventuali luoghi e progetti nei quali voi stessi operate.

Vi abbraccio
Paolo

Per la nostra preghiera

«Ascoltami ho preso il caso dei bambini perché tutto fosse più evidente. Di tutte le altre lacrime dell'umanità, delle quali è imbevuta la terra intera, dalla crosta fino al centro, non dirò nemmeno una parola, ho ristretto di proposito l'ambito della mia discussione. Io sono una cimice e riconosco in tutta umiltà che non capisco per nulla perché il mondo sia fatto così. Vuol dire che gli uomini stessi hanno colpa di questo: è stato concesso loro il paradiso, ma essi hanno voluto la libertà e hanno rubato il fuoco dal cielo, pur sapendo che sarebbero diventati infelici, quindi non c'è tanto da impietosirsi per loro. La mia povera mente, terrestre ed euclidea, arriva solo a capire che la sofferenza c'è, che non ci sono colpevoli, che ogni cosa deriva dall'altra direttamente, semplicemente, che tutto scorre e si livella - ma queste sono soltanto baggianate euclidee, io lo so, e non posso accettare di vivere in questo modo! [...] Voglio essere presente quando d'un tratto si scoprirà perché tutto è stato com'è stato. Tutte le religioni di questo mondo si basano su questa aspirazione, e io sono un credente. Ma ci sono i bambini: che cosa dovrò fare con loro? È questa la domanda alla quale non so dare risposta. Per la centesima volta lo ripeto: c'è una miriade di questioni, ma ho preso soltanto l'esempio dei bambini, perché nel loro caso quello che voglio dire risulta inoppugnabilmente chiaro. Ascolta: se tutti devono soffrire per comprare con la sofferenza l'armonia eterna, che c'entrano qui i bambini? Rispondimi, per favore. È del tutto incomprensibile il motivo per cui dovrebbero soffrire anche loro e perché tocca pure a loro comprare l'armonia con le sofferenze. Perché anch'essi dovrebbero costituire il materiale per concimare l'armonia futura di qualcun altro? La solidarietà fra gli uomini nel peccato la capisco, capisco la solidarietà nella giusta punizione, ma con i bambini non ci può essere solidarietà nel peccato, e se è vero che essi devono condividere la responsabilità di tutti i misfatti compiuti dai loro padri, allora io dico che una tale verità non è di questo mondo e io non la capisco.»

Fëdor Michajlovic Dostoevskij, da "I fratelli Karamàzov"





Appunti di viaggio: Joana

Questa riflessione è stata fatta durante il viaggio dell'ultima estate in Brasile con le mie amiche suore Figlie di San Francesco di Sales. Il punto di partenza è il senso di inutilità e di goffagine che, come sempre in questi viaggi, mi pervade quanto sto in mezzo ai bambini e ai ragazzi. Questa volta, mi sono reso conto, tuttavia, che proprio da questo sconforto può prender vita una danza; si tratta di una danza in tre passi, da imparare fin da subito e da ballare per sempre, alla luce e guida del Signore.

PRIMO PASSO. Potrei cominciare da molti episodi ma devo seguire la strada del cuore e vi parlerò di Joana, una bambina dal volto bellissimo e dall'andatura incerta. La sua schiena testimonia di un importante intervento chirurgico. Sono stato insieme a Joana per non più di cinque minuti ma quei cinque minuti sono una parte densa del mio viaggio e farnes cenno mi sembra il modo giusto per parlare del primo passo. Joana mi ha commosso. Mi hanno commosso, in particolare, la vista del suo sorriso sempre velato di tristezza e l'idea di una bambina così piccola che ha già dovuto affrontare la sofferenza. Joana ci dice che vale la pena fare qualsiasi cosa per un mondo senza bambini che soffrono. Vicino a Joana ho pensato che non ci fosse nulla nell'universo che avesse un valore e che non fosse anche lì, in quel luogo e in quel momento. Ed ecco allora il primo passo della mia danza incerta: rendersi conto dell'esistenza di qualcosa di pregio, non in generale ma rispetto a me e alla mia vita; un tesoro concreto e reale... a più di 10.000 km da casa; ho provato a farle una carezza ma Joana si è ritratta all'istante...

SECONDO PASSO. Il secondo passo dà il senso dell'inutilità che ho provato. Come al solito io al centro di tutto... questa inutilità non riguarda il mondo e il contributo che posso dare; riguarda, ancora una volta, me e il contributo che ancora vorrei il mondo desse alla mia vita... ed è per questo che questo senso di inutilità è prezioso e mi porta, sebbene con difficoltà, al secondo passo. Capire che Joana non è per me. Non è mia... come non è e non sarà mia qualsiasi persona. L'ho conosciuta per cinque minuti ed ora mi trovo dall'altra parte del mondo a ricordarla. Non posso neanche amarla completamente, perché l'amore completo non è ad un senso solo e lei ora non si ricorda di me, com'è giusto che sia, ma vive la sua vita con le persone che le vogliono bene davvero, e che l'hanno aiutata davvero e che hanno sofferto insieme a lei. Io rimango assente, lontano... ne ho potuto solo comprendere, in piccola

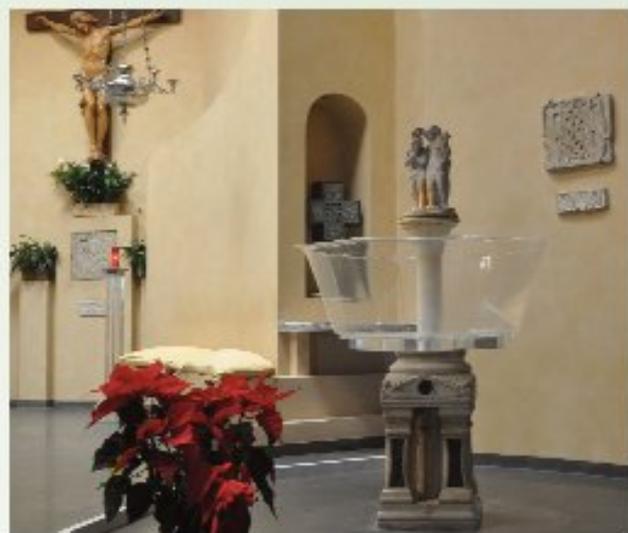
parte, il valore. C'è qualcosa di magico in questo che mi chiarisce un pezzo della missione: vedere il valore, riconoscerlo come vero e importante, e accettare di non poterlo avere per me... è come guardare un bellissimo paesaggio senza macchina fotografica per poterlo catturare.

TERZO PASSO. Fin qui il racconto ha i toni del melodramma. Ma c'è ancora un passo da fare affinché la danza prenda senso. Il terzo passo consiste nell'accettare che non è vero che non posso fare nulla per Joana, anche se è vero che non posso fare abbastanza affinché Joana si accorga di me. Tra le due condizioni c'è un mondo di cose da fare sia in Brasile sia qui da noi in Italia. Provo ad elencarne alcune.

La più importante: la preghiera. Posso pregare per Joana... perché ho fede in un Dio che ama Joana teneramente e voglio raccontarGli della commozione che un piccolo uomo ha provato per lei in un attimo della sua vita.

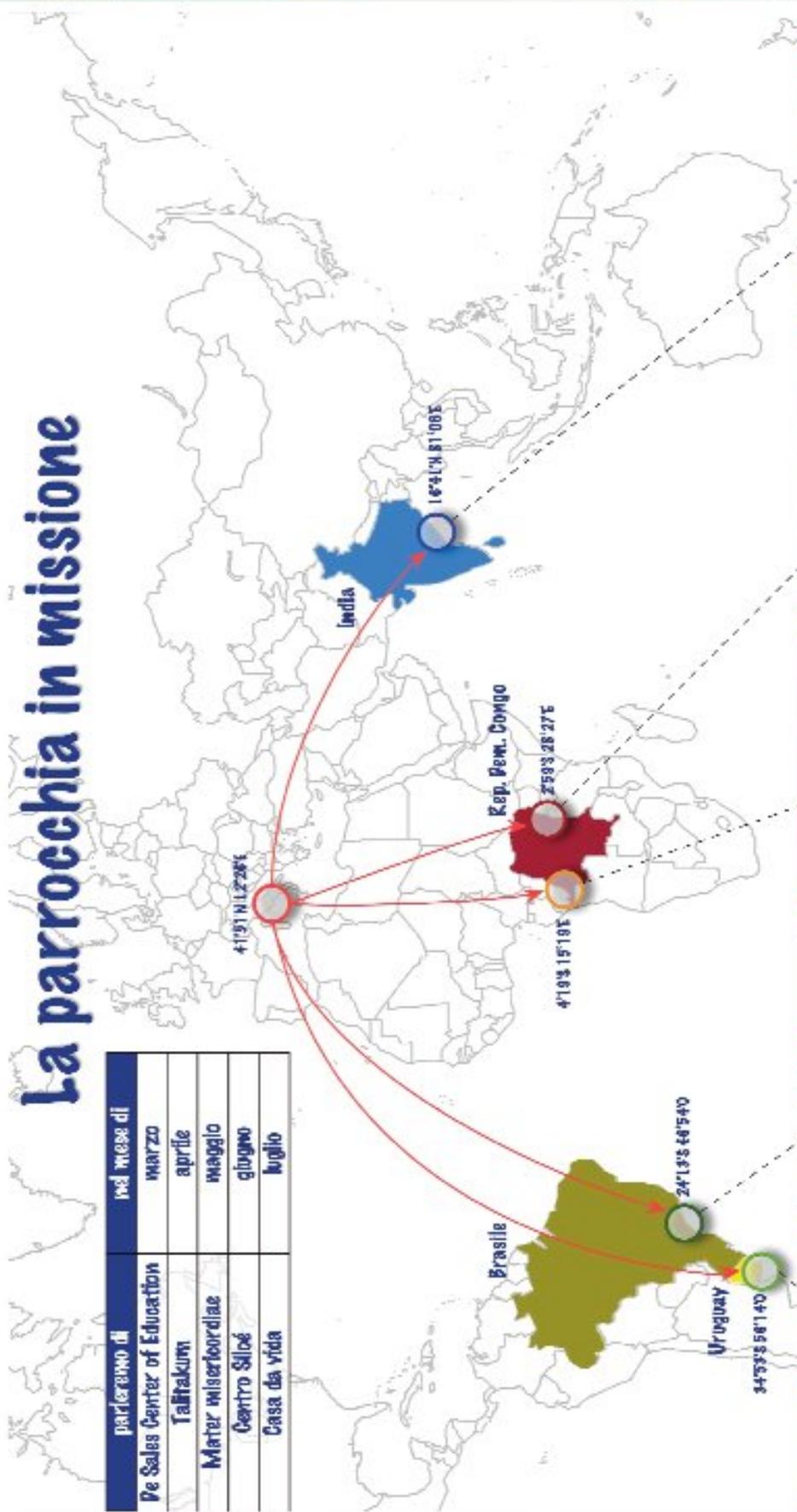
Posso fare sempre quello che ritengo giusto al posto di quel che mi conviene sul momento e coltivare il senso di giustizia ricordando i miei piccoli gesti d'amore e tenendo il più possibile aperti cuore e ragione. Così amerò davvero Joana amando l'umanità che è in lei. Posso guardare dentro me stesso e trovare anche qui qualcosa - di qualche bellezza e di qualche pregio - che mi sembra di poter creare... e costruirlo ed elargirlo con passione il meglio che posso.

Queste ed altre cose posso fare, tutte quante per Joana, ballando questa danza in tre passi che ormai deve solo rivelare il suo nome. Gratuità.



La parrocchia in missione

perfevano di	nel mese di
Pe Sales Center of Education	marzo
Talifakum	aprile
Mater misericordiae	maggio
Centro Sileo	giugno
Casa da vida	luglio



Talifakum
 delle
 8
 34759556140

Una formazione umana, professionale e spirituale necessaria in ogni tempo e luogo. La parrocchia è la prima a disporre di una darsena locale.

Casa da vida
 delle
 8
 2419546540

Siamo un centro di accoglienza ed educazione per bambini, giovani e sempre con forza e amore cristiana.

Centro Sileo
 delle
 8
 259328275

Bando assistenziale a cura di base alla scuola più povera della periferia urbana. Anche a maltrattati, assenti e maltrattati...

Mater misericordiae
 di
 8
 16917481085

Apposizione di Volontariato Caritas Filadelfia

Capella e scuola. Sempre dall'esperienza e dalla generosità e giovani. Offerta di visite in ogni area di lavoro.

Pe Sales Center of Education
 delle
 8
 34759556140

Scuola ed educazione bambini e adolescenti. Con abbandono e presenza di famiglie poverissime.





Invito

Viene qui ripetuto l'invito già espresso nel numero 0:

- se esprimete un'esperienza missionaria da far conoscere;
- se avete una notizia sul mondo che vi ha colpito e che volete segnalare o commentare;
- se avete un desiderio di approfondire la "dimensione missionaria";
- se avete una preghiera da elevare;
- se avete una riflessione sul senso della missione da condividere;
- se avete un'idea da realizzare...

fatevi vivi: questo strumento darà vita alle vostre sollecitazioni.

Come rispondiamo a questa domanda? Come la commentiamo? Usate le modalità espresse qui sotto per il vostro commento.

LA PRIMA DOMANDA

"ma insomma, che ci andate a fare
così lontano quando ci sono tanti
problemi qui da noi?"

Come rispondiamo a questa domanda? Come la commentiamo? Usate le modalità espresse qui sotto per il vostro commento.

Come contattare "Missione: parliamone..."

Telefonare a Paolo (3357602034)

Inviare una e-mail (missione@coromoto.it)

